
L'analisi dei progetti di cooperazione
Asse IV
Alcune indicazioni sui criteri adottabili
dalle Autorità di Gestione

Documento Tecnico

Novembre 2009

Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale e relative all'Azione 2.2.1. "Assistenza Tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale"

Autore: Giuseppe Gargano

Premessa

Il Regolamento n. 1698/2005 per il periodo di programmazione 2007-2013, nel riconoscere al Leader la funzione di strumento integrato di attuazione dello sviluppo rurale, conferma la possibilità di continuare a sviluppare e consolidare i progetti di cooperazione tra i territori rurali.

L'esperienza ha evidenziato che i progetti presentati dai GAL necessitano, da parte delle Autorità di Gestione (AdG), di una specifica fase istruttoria. Di fatto, a prescindere dalle modalità di attivazione della cooperazione Leader, le AdG sono chiamate, anche se con tempistiche differenti fra le diverse Autorità, a esprimere una valutazione dei progetti, in termini di qualità dei contenuti e del partenariato, di coerenza con quanto già espresso nei Piani di Sviluppo Locale (PSL) e di sostenibilità finanziaria, temporale e tecnico-gestionale.

Al fine di agevolare le attività di analisi e di valutazione dei progetti di cooperazione, di seguito si riportano alcuni criteri che potrebbero essere adottati in questa fase. Per facilitare la presentazione, essi sono stati strutturati facendo riferimento ad una selezione vera e propria, situazione questa che si presenta nelle realtà regionali dove è stata prevista, come modalità di attivazione della cooperazione, l'emanazione di uno specifico bando per la cooperazione. Di fatto, la loro applicazione può essere adottata come chiave di lettura anche in situazioni meno "strutturate", quali l'esamina dei progetti esecutivi da parte delle Autorità di Gestione man mano che i GAL completano, insieme agli altri partner, l'elaborazione degli stessi. Inoltre, in un'ottica prettamente operativa, è stata prevista, a titolo di esempio, l'attribuzione di punteggi fra le diverse aggregazioni di criteri di analisi, ponendo come base di riferimento il valore massimo di 100 punti.

Per eventuali chiarimenti e approfondimenti su quanto esposto si può contattare il Dott. Giuseppe Gargano al seguente indirizzo di posta elettronica: gargano@inea.it

Criteri di analisi adottabili

L'analisi dei progetti potrebbe essere realizzata prevedendo, a monte, un punteggio massimo complessivo assegnabile e determinato, a sua volta, dal peso assunto dai diversi criteri nell'esamina complessiva del progetto. In presenza di risorse finanziarie limitate, l'ammissibilità dei progetti ai finanziamenti potrebbe riguardare quei progetti che si vedono assegnare, ad esempio, un punteggio che spazia da un valore massimo pari a 100 punti e un valore minimo pari a 60 e desumibili, a loro volta, dalla sommatoria dei singoli punteggi attribuiti alle macro aggregazioni dei criteri di analisi adottati. Queste ultime potrebbero essere rappresentate da:

Categorie dei criteri da adottare	Punteggio max
1. Qualità del partenariato	20
2. Qualità del progetto	60
3. Modalità di gestione	20
Totale	100

1. Qualità del partenariato: (es. max 20 punti)

1.1 Livello di definizione del partenariato: (es. max 8 punti)

Riguarda lo stato di definizione del partenariato

Tipologia	Punteggio
1. Ricerca partner	
2. Partenariato in fase di costituzione (presenza lettere di adesione)	
3. Partenariato già costituito (accordo di cooperazione siglato)	

1.2. Caratteristiche del partenariato: (es. max 12 punti)

Riguarda la valutazione dell'esperienza acquisita (es. attività sviluppate, specifiche competenze, capacità professionali) da:

- GAL capofila in materia di cooperazione in ambito LEADER ed extra LEADER ed in relazione al tema oggetto del progetto presentato;
- dagli altri partner in relazione al tema oggetto del progetto presentato.

Tipologia	Punteggio
1. Esperienze precedenti di cooperazione in ambito LEADER ed extra LEADER da parte del GAL capofila	
2. Esperienze del GAL capofila nella tematica trattata dal progetto.	
3. Esperienze precedenti nella tematica trattata dal progetto da parte dei partner	

2. Qualità del progetto: (es. max 60 punti)

2.1 Qualità della proposta progettuale: (es. max 20 punti)

Qualità, chiarezza e livello di definizione nel progetto in termini di enunciazione dell'obiettivo generale, degli obiettivi specifici, delle azioni previste, del reale apporto ed impegno dei partner, della quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto e del nesso logico tra di essi, di continuità, complementarità e/o integrazione con altri progetti di cooperazione e non, terminati o in essere.

Descrizione	Punteggio
adeguato	
generico	
scarso	

2.2. Coerenza del progetto rispetto al PSL: (es. max 8 punti)

Coerenza del progetto rispetto alla diagnosi, agli obiettivi e alla strategia del PSR e del Piano di Sviluppo Locale del GAL proponente.

Descrizione	Punteggio
coerenza adeguata	
coerenza parzialmente adeguata (incompleta in qualche elemento)	
coerenza scarsa (analisi generica)	

2.3 Valore aggiunto del progetto di cooperazione rispetto alla strategia locale:

(es. max 8 punti)

Effettivo valore aggiunto che l'azione di cooperazione intende apportare nei rispettivi territori coinvolti in termini di miglioramento della competitività economica e sociale, inteso anche quale contributo al superamento del gap strutturale per effetto dei benefici delle azioni di cooperazione con GAL localizzati in altre regioni italiane ed europee.

Descrizione	Punteggio
adeguata dimostrazione del valore aggiunto derivante dalla attuazione del progetto	
generico	
Scarso	

2.4 Innovazione: (es. max 8 punti)

Grado di acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi.

Descrizione	Punteggio
adeguato livello di innovazione dell'azione proposta	
generico	
scarso	

2.5 Sostenibilità delle attività: (es. max 8 punti)

Sostenibilità del progetto intesa come capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo, al di là del periodo di finanziamento del progetto.

Descrizione	Punteggio
grado di sostenibilità buona	
grado di sostenibilità generico	
grado di sostenibilità insufficiente	

2.6 Congruità della spesa in termini di efficienza ed efficacia del progetto: (es. max 8 punti)

Coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare.

Descrizione	Punteggio
adeguata	
generica	
Scarsa	

3. Modalità di gestione (es. max 20 punti)

3.1 Definizione dell'organizzazione tecnico-gestionale del progetto: (es. max 12 punti)

Riguarda la chiara ed equa ripartizione delle responsabilità a livello organizzativo e direttivo, del livello di definizione dei processi decisionali, delle modalità attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto nonché le modalità di comunicazione e interazione tra di essi.

Descrizione	Punteggio
alto grado di definizione dell'organizzazione tecnica del progetto	
generico	
scarso	

3.2 Articolazione del sistema di autovalutazione adottato: (es. max 8 punti)

Riguarda la definizione di un modello di procedure per il controllo interno, l'efficienza delle attività di monitoraggio che permetta di fornire informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Descrizione	Punteggio
alto grado di definizione del sistema	
generico	
scarso	



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale dello sviluppo rurale, infrastrutture e servizi

Via XX Settembre, 20 – 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

